

LUGLIO 2018

**Valle Camonica: allarme rosso per una pianta tossica**

# Pànace gigante, come affrontarlo

**La pianta è di facile individuazione e può essere eradicata.**

Il recente allarme lanciato dal Sindaco di Vione sulla presenza e sulla pericolosità di una specie botanica infestante dannosa alla nostra salute non va trascurato perché questa pianta erbacea, alta 2-3 m e dal fogliame molto espanso e fitto, è rustica e capace di colonizzare rapidamente ampi territori.

A Vione è stata rilevata la presenza del famigerato pànace gigante (*Heracleum mantegazzianum*) pianta erbacea infestante arrivata in Italia 50 anni fa e oggi presente in qualche zona puntiforme delle colline fresche del nord-Italia dal Piemonte al Trentino.

La pianta è pericolosa a causa della sua linfa urticante, capace di provocare gravi irritazioni cutanee con infiammazioni e grosse lesioni bollose che possono lasciare anche cicatrici permanenti.

Questa pianta erbacea infestante non rappresenta una sorpresa: è infatti oggetto di campagne nazionali di rimozione attiva specie nei paesi europei dove rappresenta un problema diffuso (Regno Unito, Germania, Belgio, Svizzera e Danimarca); in Italia, il servizio agronomico l'ha rinvenuta in Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria occidentale e in qualche zona collinare settentrionale della Lombardia.

Specie aliena infestante è stata importata in Europa dal Caucaso alla fine del 1800 come pianta ornamentale per i giardini ma si è subito diffusa e inselvatichita insediandosi nei prati, sulle rive dei fiumi e nei luoghi incolti delle zone fresche dell'Europa centrale.

Si diffonde per seme ma possiede un fittone molto robusto con gemme dormienti nella zona basale del fusto. Per questo motivo il semplice taglio alla base non elimina la pianta ma la induce a ramificare in seconda rivegetazione.

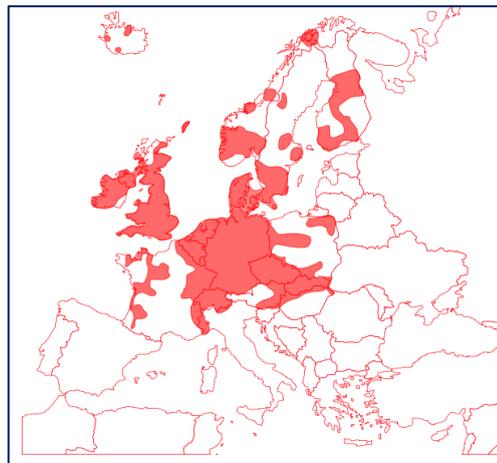
In caso di contatto il malcapitato deve lavarsi immediatamente ed evitare per qualche giorno la luce solare perché pare che i raggi UV aumentino la dermo-sensibilità delle persone.

Il protocollo agronomico di lotta esclude il taglio al piede, del tutto inutile; la lotta prevede l'estirpazione integrale dell'intera radice fittonante o, meglio ancora, l'uso di erbicidi quali 2,4-D, TBA, MCPA, Dicamba, Glifosato. Quest'ultimo, contraddicendo le tante bufale che circolano sul suo conto, si è dimostrato quello maggiormente efficace in tutte le sperimentazioni scientifiche eseguite, garantendo la devitalizzazione dell'intera pianta anche se applicato su una singola foglia.

di *Fiorenzo Pandini (dottore agronomo)* e *Erika Alberti (medico-chirurgo)*



**La pianta**



**La diffusione**



**Le ustioni**